

fresco, & cinque in ritoccarla a secco. Ben'è vero, che in quel mentre fece alcune altre cose, e particolarmente, che si sa, la predella dell'altar maggiore di san Giouanni in monte, nellaquale fece tre storie della passion di Christo. E perche Hercole fu di natura fantastico, e massimamente quando lauoraua, hauendo per costume, che ne pittori, ne altri lo vedessino, fu molto odiato in Bologna dai pittori di quella città, iquali per inuidia hanno sempre portato odio a i forestieri, che ui sono stati condotti a lauorare; & il medesimo fanno anco alcuna volta fra loro stessi nelle concorréze. Benche questo è quasi particolar vizio de' professori di queste nostre Arti in tutti i luoghi. S'accordarono dunque vna volta alcuni pittori Bolognesi con vn legnaiuolo, e per mezzo suo si rinchiusero in chiesa vicino alla cappella, che Hercole lauoraua; & la notte seguente, entrati in quella per forza, non pure non si contentarono di ueder l'opera, ilche doueua bastar loro; ma gli rubarono tutti i cartoni, gli schizzi, i disegni, & ogni altra cosa che vi era di buono. Perlaqualcosa si sdegnò di maniera Hercole, che finita l'opera si parti di Bologna, senza punto di morarui: E seco ne menò il Duca Tagliapietra scultore molto nominato, ilquale in detta opera, che Hercole dipinse intagliò di marmo que'bellissimi fogliami, che sono nel parapetto dinanzi a essa cappella: & ilquale fece poi in Ferrara tutte le finestre di pietra del palazzo del Duca, che sono bellissime. Hercole dunque infastidito finalmente dallo star fuori di casa, sene sterse poi sempre in Ferrara in compagnia di colui, & fece in quella città molte opere. Piaceua a Hercole il vino straordinariamente; perche spesso inebriandosi fu cagione di accortarsi la vita, laquale hauendo condotta senza alcun male infino agl'anni quaranta, gli cadde vn giorno la gocciola di maniera, che in poco tempo gli tolse la vita. Lasciò Guido Bolognese pittore suo creato, ilquale l'anno 1491 come si uede doue pose il nome suo sotto il portico di S. Piero a Bologna, fece a fresco vn Crucifisso, con le Marie, i ladroni caualli & altre figure ragioneuoli. E perche egli desideraua sommamente di venire stimato in quella città, come era stato il suo maestro, studiò tanto, e si sottomise a tanti disagi, che si morì di trentacinque anni. E se si fusse messo Guido a imparare l'arte da fanciullezza, come vi si mise d'anni 18, harebbe non pur pareggiato il suo maestro senza fatica, ma passatolo ancora di gran lunga: E nel nostro libro sono disegni di mano di Hercole, e di Guido, molto bene fatti, e tirati con grazia, & buona maniera &c.



*Fine della vita d'Hercole da Ferrara pittore.*